

Progetto Sicurezza

Periodico di informazione, formazione e prevenzione infortuni
della Scuola Edile della provincia di Modena

in edilizia

Anno XII - n°3 - 2003

Spedizione in a.p. - forma 20/C Legge n. 662/96 Aut. Filiale EPI di Modena - la riscossa - tax per cue

Autunno in formazione

Cominciano dopo l'estate i nuovi corsi
gestiti dalla Scuola Edile

Appalti, i modenesi contano di più

Cresce il peso delle nostre imprese
nell'aggiudicazione dei lavori pubblici

Una pensione per gli edili

I sindacati spiegano i vantaggi di Prevedi,
il fondo di previdenza complementare



ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI



Associazione Costruttori Edili e Complementari
della Provincia di Modena

Via Bellinzona, 27/a - Modena - Tel. 059.448.351 - Fax 059.448.330 - www.unioneindustriali.mo.it - e-mail: edili@unioneindustriali.mo.it



Collegio Imprenditori Edili - Viale Corassori, 24 - Modena - Tel. 059.341.233 - Fax 059.342.682 - e-mail: info@apiedili.it



Via Giardini, 45 Modena - Tel. 059.216.146 - Fax 059.433.405 - www.agci-emr.org - e-mail: agcimo@tsc4.com



Confederazione Nazionale
dei Artigianato - della Piccola
e Media Impresa
ASSOEDILI - Settore Costruzioni
ANSE - Specializzazioni Edili

Via Malavolti, 27 - Modena - Tel. 059.418.111 - Fax 059.418.598 - www.mo.cna.it - e-mail: gibellini@mo.cna.it



Via Emilia Ovest, 775 - Modena - Tel. 059.893.111 - Fax 059.828.097 - www.lapam.mo.it - e-mail: webmaster@lapam.mo.it



Via Emilia Ovest, 101 (Palazzo Europa) - Modena - Tel. 059.384.011 - Fax 059.384.715 - e-mail: confcooperative.modena@confcooperative.it



Settore Cooperative Costruzioni - Via Fabriani, 120 - Modena - Tel. 059.403.011 - Fax 059.244.690 - www.modena.legacoop.it - e-mail: info@modena.legacoop.it



Via L. da Vinci, 5 - Modena - Tel. 059.345.760 - Fax 059.345.760 - e-mail: fenealmo@libero.it



Via Rainusso, 56/58 - Modena - Tel. 059.890.855 - Fax 059.335.716 - www.cislmodena.org - e-mail: filca_modena@cisl.it



FILLEA - CGIL Costruzioni e Legno

Piazza Cittadella, 36 - Modena - Tel. 059.326.246 - fax 059.241.671 - www.cgilmodena.it - e-mail: filleamo@er.cgil.it

Come cambia la formazione sul lavoro

Le iniziative saranno finanziate da fondi privati, ma vanno incoraggiati e sostenuti i lavoratori che frequentano corsi per migliorare la propria professionalità

Di Angelo Caruso*

La formazione continua, quella rivolta ai lavoratori già occupati, sarà profondamente modificata.

Le parti sociali hanno sottoscritto appositi accordi interconfederali con l'impegno di creare specifici fondi bilaterali di diritto privato, ad adesione volontaria, finalizzati a utilizzare il contributo delle imprese - lo 0,30 per cento del monte salari - per le varie necessità formative legate al processo produttivo.

Vanno in soffitta, quindi, gli avvisi pubblici ai sensi della legge 236/93. L'avvio di tale riforma parte dalla legge finanziaria del 2001 che stabilì per le associazioni di categoria la possibilità di creare dei fondi per finanziare, appunto, le iniziative di formazione dei lavoratori già occupati dalle imprese. I fondi, che comunque devono operare all'interno di regole dettate dal Ministero del Lavoro, saranno gestiti da appositi Consigli di Amministrazione che, all'interno degli statuti adottati e con i livelli di coordinamento territoriale più consoni, finanzieranno piani formativi aziendali, territoriali, settoriali e regionali per

single imprese o gruppi di esse, a fronte di specifici accordi tra le parti sociali. Per favorire l'avvio dei fondi è previsto un finanziamento pubblico iniziale di 51 milioni di euro.

Le prime dichiarazioni d'intenti, che dopo essere formalizzate avranno efficacia dal 1° gennaio 2004, affermano che la progettazione, la realizzazione, la gestione delle iniziative di formazione, nonché la rendicontazione delle spese sostenute saranno "drasticamente" semplificate.

Comunque l'Italia, secondo il Censis, non vanta una lunga e consolidata tradizione nell'ambito della formazione sul lavoro; infatti l'analisi dei livelli di partecipazione ad attività di formazione continua mette in evidenza una situazione non ancora soddisfacente.

Nell'esperienza della Scuola edile è pressoché inesistente tale formazione, salvo per i casi obbligati in materie di sicurezza sul lavoro. La formazione dei lavoratori edili, che pure avviene con discreta partecipazione, è slegata dagli interessi aziendali e spesso la buona volontà del lavoratore che cerca di migliorare la propria professionalità, frequentando corsi serali, non è in alcun modo incoraggiata dall'impresa. È negli auspici di



Angelo Caruso, direttore della Scuola edile

tutti che le nuove logiche di formazione continua e le relative nuove forme di gestione dei progetti possano rilanciare l'idea che il valore che l'impresa produce non debba essere confinato esclusivamente ai pur importanti risultati di bilancio, ma possa estendersi a forme di fidelizzazione dei lavoratori occupati attraverso, non ultimo, percorsi formativi che accompagnano l'evoluzione dell'impresa verso il cambiamento del modello di sviluppo.

* Direttore Scuola edile

Progetto Sicurezza in Edilizia
Periodico della Scuola Edile di Modena
via dei Tipografi, 24
41100 Modena
Tel. 059/283511
Fax 059/281502
e-mail: edilform@scuolaedilemodena.it

Direttore responsabile
Angelo Caruso

Redazione
Silvio Cortesi

Foto
Roberto Brancolini

Progetto grafico e impaginazione
Sergio Bezzanti

Impianti e stampa
Grafiche Jolly
via F. Lear, 70 - Modena

Anno XIII
N°3 - 2003
Autorizzazione Tribunale di Modena n.1067
del 6/3/91

Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C
Legge n.662/96
Aut. Filiale EPI di Modena -
Tassa riscossa

La Scuola Edile è on line

La Scuola Edile di Modena ha un proprio sito internet. All'indirizzo www.scuolaedilemodena.it potete trovare informazioni sulle normative e i corsi. Un sistema efficace, attraverso il quale potete contattarci anche per ricevere risposte ai vostri quesiti.



Cresce il "peso" delle imprese modenesi

Aumentano il numero di aziende e occupati nel settore edile. Le ditte locali più competitive sui grandi lavori

L'edilizia come settore in buona salute, con più occupati e un rilevante aumento del numero di imprese; un settore all'interno del quale le aziende modenesi si ritagliano una presenza sempre più significativa, soprattutto in relazione al valore degli appalti.

Sono questi gli aspetti salienti che emergono dai dati acquisiti dall'Osservatorio Appalti Lavori Pubblici di Modena nel 2002. Secondo questi dati nel corso del biennio 2001-2002 è stata registrata - nel territorio modenese - una

presenza di nuove imprese molto significativa: si è passati dalle 63.660 imprese del 2000 alle 65.340 del 2002, pari a un incremento del 2,5 per cento.

Se questo è il dato complessivo, va sottolineato che si registrano però andamenti diversificati a seconda dei settori: c'è una contrazione delle imprese attive nel settore agricolo, tessile e delle attività manifatturiere, e un aumento nel biomedicale e nelle costruzioni.

Quest'ultimo settore contribuisce alla costituzione di nuove aziende per circa la

metà del numero di imprese: la somma aggregata è stata, nel biennio, di 1.680 nuove imprese, quella del settore edile di 890. L'aumento ha fatto lievitare significativamente l'andamento occupazionale, in un mercato con indici di piena occupazione. Le nuove assunzioni nel 2001, nel solo settore delle costruzioni, sono state 338, quelle registrate nel 2002 addirittura 656. La lievitazione del numero di imprese nel settore edile è da imputare a due componenti: alla tenuta delle commesse pubbliche e al numero delle commesse private. Le prime hanno mostrato nel biennio un aumento pari a 15 milioni di euro; le seconde nel 2002 presentano un peso decisamente significativo, con investimenti per un valore complessivo superiore al miliardo e trecento milioni di euro. L'analisi della composizione dell'industria delle costruzioni conferma la tendenza alla polverizzazione; è sensibilmente aumentato il numero di aziende di "nicchia" che svolgono lavori di completamento degli edifici. Ciò significa che continuano a fare ingresso nel mercato modenese imprese di costruzioni esterne. Nel 2002, per gli appalti pubblici, su un complessivo di 443 aggiudicazioni in tutta la provincia di Modena, quelle assegnate alle imprese aventi struttura stabile nel territorio modenese sono state 295, pari al 67 per cento del totale. Assai signi-





una cultura d'impresa che eviti di vedere la produzione di utili come legata a tagli sul costo del lavoro, sul costo della sicurezza e sulla qualità di prodotto.

Il Comune di Modena, poi, per contribuire a innalzare il livello di attenzione sulla sicurezza nei cantieri privati, in attuazione di quanto sottoscritto con il Protocollo del 1999, dalla metà dell'anno scorso collabora con gli organi di vigilanza del territorio che hanno il compito istituzionale degli accertamenti nei cantieri. Dal giugno al dicembre 2002 i

sono stati una cinquantina i cantieri edili controllati dagli agenti della Polizia Municipale. Spesso gli operatori hanno accertato la mancanza del registro delle presenze giornaliero in cantiere, il che non permette di verificare immediatamente se il lavoratore utilizzato è regolarmente contrattualizzato o se viene pagato in nero. Oltre a riscontrare questa mancanza, i Vigili hanno inviato segnalazioni all'ufficio competente della Azienda Usl (Dipartimento Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro) per presunte violazioni di carattere penale. I casi più gravi hanno riguardato un cantiere in cui il materiale veniva sollevato da una gru senza essere ben ancorato e con la contemporanea presenza nell'area sottostante di operai intenti a eseguire lavori. In un'altra zona è stato evidenziato il mancato rispetto delle norme sulla sicurezza dell'impianto elettrico di cantiere. Sono stati scoperti, inoltre, un ponteggio metallico privo delle protezioni anticaduta e un lavoratore che stava eseguendo lavori di lattoneria sopra i tetti senza essere ancorato con la prescritta cintura.

Ricordiamo che l'azione dei Vigili urbani ha lo scopo di prevenire le possibili forme di mancato rispetto dei requisiti minimi di sicurezza rivolti al cantiere, ai lavoratori occupati e ai cittadini estranei al cantiere. ●

ficativo è poi il dato delle aggiudicazioni per valore. Se nel 2000 e 2001 le imprese modenesi si sono aggiudicate appalti per un valore pari al 45 per cento del totale, nel 2002 questa percentuale è salita al 53 per cento, con un incremento percentuale di 8 punti, per un maggiore importo calcolato in 13 miliardi delle vecchie lire. L'insieme degli indicatori porta a ritenere che la struttura imprenditoriale modenese inizi, in controtendenza, a presentare segnali di competitività nella fascia di appalti di maggior importo. Negli anni passati le aggiudicazioni, in tale fascia, andavano alle imprese extraterritorio provinciale.

La maggiore competitività dimostrata nelle aggiudicazioni, da parte delle imprese strutturate del nostro territorio, non ha abbassato il livello di sicurezza nei cantieri di lavori pubblici e privati. La leggera variazione in percentuale delle ore d'infortunio liquidate dalle Casse Edili locali conferma che nel settore è sempre più necessario elevare il livello delle abilità lavorative e migliorare le condizioni di vita degli addetti, considerato che l'incremento del numero degli occupati, in prevalenza, è dovuto a lavoratori extracomunitari a bassa formazione professionale. Le stazioni appaltanti pubbliche, il Comune di Modena e la Provincia stanno insieme investendo in formazione per contribuire a sviluppare

Vigili urbani del nucleo di polizia edile di Modena hanno visitato 120 cantieri e segnalato alle autorità competenti dieci cantieri non in regola con i requisiti minimi sulle norme di sicurezza.

Nei mesi di aprile e maggio 2003



Via libera al programma salute e sicurezza sul lavoro

Cinque le azioni di strategia previste già dai prossimi mesi per ridurre infortuni e malattie

Gli infortuni e le malattie professionali sono in gran parte eliminabili.

Serve una azione diffusa e continuata di informazione e formazione, anche perché le azioni di controllo, da sole, non sono in grado di ridurre in modo incisivo il fenomeno.

Ne è convinto il Consiglio comunale di Modena, che il 9 giugno ha approvato a larga maggioranza il programma "Salute e sicurezza sul lavoro", terzo importante tassello - dopo i programmi "Sicurezza stradale" e "Salute Anziani" - del più generale Piano per la salute del

Comune di Modena. A favore del documento si sono pronunciati tutti i gruppi di maggioranza, Rifondazione comunista e Modena a Colori, con l'astensione di An e FI. L'importante documento, illustrato in aula dall'assessore Stefano Bonaccini, porta la firma di oltre trenta soggetti attuatori che con il Comune di Modena hanno condiviso sia l'elaborazione e redazione finale, sia le fasi prossime di concretizzazione operativa.

Dalle associazioni di categoria ai sindacati, dall'Azienda Usl all'Università, all'Anmil (associazione mutilati e invalidi del lavoro), la sfida accettata si chiama



l'assessore Stefano Bonaccini

riduzione dell'incidenza degli infortuni sul lavoro. "A Modena - come ha ricordato Bonaccini - il fenomeno ha dimensioni ancora troppe elevate. Nel 2000, così come recitano i più recenti dati disponibili, gli infortuni sul lavoro denunciati sono stati più di 6.500, di cui 3.826 con prognosi superiore ai tre giorni e con durata media di 30 giorni, due con esito mortale e 87 con invalidità permanente".

Sono cinque le strategie di intervento disegnate dal programma distrettuale approvato.

La prima punta a sviluppare le azioni di informazione e formazione degli "attori" responsabili della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il secondo obiettivo è il miglioramento delle protezioni dei lavoratori nei quattro settori più ad alto rischio infortunistico quali l'agricoltura, le costruzioni, il legno e la metalmeccanica. Contemporaneamente si opererà - ed è la terza azione programmata - per promuovere nelle aziende pubbliche e private con più di cento dipendenti interventi tesi a individuare le mansioni a più elevato rischio infortunistico e di malattie indicando anche le relative azioni di bonifica.

La quarta azione dovrà verificare negli appalti edili e di servizi i requisiti delle aziende che si aggiudicano i lavori. Infine dovrà essere assicurata la massima attenzione ai lavoratori deboli o atipici e al loro corretto inserimento nelle attività lavorative. ●



scheda 65

Infissione di pali tipo SCAC e similari

LAVORAZIONE

Infissione di pali di tipo SCAC e similari, di qualsiasi diametro e lunghezza, con o senza puntazza metallica.

IMPIEGO DI

Autogrù con guida porta palo - Pala meccanica - Dumper - pali SCAC e tipo SCAC.

RISCHI

- Contusioni e abrasioni alle mani.
- Schiacciamento degli arti inferiori e superiori.
- Offese agli occhi e ad altre parti del corpo.
- Potenziale pericolo di caduta del personale nei fori.
- Sganciamento della mazza e dello scalpello di percussione.
- Caduta di materiale attaccato alla mazza.

MISURE DI SICUREZZA

- Usare i dispositivi di protezione individuale.
- Schermare le parti in tensione con interruttori di sicurezza.
- Eseguire il collegamento elettrico all'impianto generale di terra.
- Evitare scuotimenti del terreno e lesioni alle opere vicine durante l'infissione dei pali.

ULTERIORI CAUTELE

- Assicurare una sufficiente illuminazione nel caso di lavoro notturno.
- Accertare la consistenza del terreno ove posizionare le macchine.
- Sgomberare dal materiale di risulta l'intera zona in cui agisce il personale.
- Controllare che nel caso in cui più autogrù lavorino in contemporanea la distanza minima fra loro sia il doppio dell'autogrù di maggiore altezza.

scheda 66

Iniezioni
di cemento
a pressione
con pompa
miscelatrice a
bassa pressione

LAVORAZIONE

Iniezioni di cemento a pressione, eseguite con pompa miscelatrice a bassa pressione, compreso l'onere della infissione di tubi filettati nelle murature.

IMPIEGO DI

Pompa a bassa pressione - Compressore - Serbatoio per miscelazione - Tubi vari - Cementi alluminosi - Malta cementizia.

RISCHI

- Elettrocuzione.
- Caduta di materiale.
- Caduta accidentale dell'operatore dall'alto.
- Irritazioni epidermiche.
- Offese agli occhi e ad altre parti del corpo.

MISURE DI SICUREZZA

- Uso dei dispositivi di protezione individuale.
- Usare ponti su cavalletti regolari.
- Eseguire i collegamenti elettrici di terra.
- Predisporre linee elettriche di alimentazione per utensili portatili, con tensione inferiore a 50 Volt verso terra.

ULTERIORI CAUTELE

- Predisporre regolari appoggi dei ponti di servizio in legno, non inferiori a 20 cm. alle estremità.
- L'impalcato esterno deve essere accostato al corpo di fabbrica. È ammessa una distanza di 20 cm. al massimo.
- È fatto divieto di sovraccaricare gli impalcati dei ponteggi esterni e dei ponti su cavalletti, con materiali vari, tranne che si tratti di materiali per uso immediato.

scheda 67

Inserimento di
barre in acciaio
Dividag o trefoli
in acciaio
armonico

LAVORAZIONE

Inserimento di barre in acciaio DIVIDAG o di trefoli in acciaio armonico per la cucitura, cinturazione e tirantatura di murature portanti previa perforazione con rotative Vidiati.

IMPIEGO DI

Sonda a rotazione continua - Trapano - Punta di Vidia - Trabattelli - Attrezzi di uso corrente - Acciaio.

RISCHI

- Elettrocuzione.
- Caduta accidentale dell'operatore.
- Caduta di materiali.
- Lesioni, tagli e punture alle mani, offese agli occhi e ad altre parti del corpo, inalazione di polveri.

MISURE DI SICUREZZA

- Usare i dispositivi di protezione individuale.
- Parapetti ai ponteggi, predisposizione di regolari intavolati.
- Usare ponti su cavalletti regolari.
- Eseguire i collegamenti elettrici.
- Predisporre linee elettriche di alimentazione per utensili portatili, con tensione inferiore a 50 volt verso terra.
- Predisporre appoggi regolari dei ponti in legno di servizio, con gli sbalzi terminali non inferiori a 20 cm..

ULTERIORI CAUTELE

- L'impalcato esterno deve essere accostato al fabbricato (dist. max 20 cm.).
- È fatto divieto di sovraccaricare gli impalcati dei ponteggi esterni con materiali vari.
- Per assicurare la stabilità del ponte a torre è necessario usare gli stabilizzatori. In questo caso il ponte perde le caratteristiche di mobile e deve sottostare agli obblighi dei ponteggi fissi.

scheda 68

Iniezione di resine epossidiche in murature microfessurate

LAVORAZIONE

Iniezioni di resine epossidiche in murature microfessurate di qualsiasi natura, previa spazzolatura con aria compressa, mediante tubi filettati e l'onere del riscaldamento per la polimerizzazione della resina.

IMPIEGO DI

Compressore elettrico - Pompa a bassa pressione - Riscaldatore elettrico - Resine epossidiche.

RISCHI

- Inalazioni di polvere.
- Irritazioni epidermiche.
- Offese a mani e occhi per cattivo funzionamento della pompa.
- Caduta dall'alto dell'operatore.
- Caduta di materiali.
- Elettrocuzione.

MISURE DI SICUREZZA

- Fare uso dei dispositivi di protezione individuale.
- Parapetti ai ponteggi, predisposizione di regolari intavolati.
- Usare ponti su cavalletti regolari.
- Eseguire i collegamenti elettrici.
- Predisporre linee elettriche di alimentazione per utensili portatili, con tensione inferiore a 50 volt verso terra.

ULTERIORI CAUTELE

- Verificare, prima del loro impiego, l'efficienza degli strumenti di lavoro.
- L'impalcato esterno deve essere accostato al fabbricato (dist. max 20 cm.).
- È fatto divieto di sovraccaricare gli impalcati dei ponteggi esterni con materiali vari.

la sicurezza del lavoro nelle opere e nei servizi affidati in subappalto

Finalità e motivazioni

Il progetto si propone di offrire ai partecipanti un modello logico di valutazione del rischio in ambiente di lavoro, con particolare riferimento a ogni possibile interferenza a carico dell'intero ciclo produttivo, dovuta all'interazione di più soggetti, come è tipico nella realizzazione di opere edili o di ingegneria civile con più imprese, appaltatrici e/o subappaltatrici.



Durata

Inizio 13 ottobre 2003.

Si svolgerà in 40 ore tra lezioni, esercitazioni, e project work; saranno ammessi 15 partecipanti selezionati in base alle motivazioni attraverso un test attitudinale.

Verrà rilasciato un attestato di partecipazione al corso.

Rivolto a

Addetti al servizio di prevenzione e protezione delle pmi, lavoratori autonomi, titolari e/o contitolari di imprese artigiane, rappresentanti territoriali dei lavoratori per la sicurezza, tecnici professionisti.

Informazioni e iscrizioni

Scuola Edile di Modena
via dei Tipografi, 24 – 41100 Modena
Tel. 059/283511 – Fax 059/281502
e-mail: edilform@scuolaedilemodena.it.it

Avvertenze

Il termine delle iscrizioni è il 26 settembre 2003.

AGGIUNGI VALORE AL TUO SAPERE

Fondo Sociale Europeo

Provincia di Modena

delibera n°158 del 29 aprile 2003



Provincia di Modena



Corso gratuito

la prevenzione degli infortuni da cadute dall'alto

Finalità e motivazioni

Le cadute dall'alto continuano a rappresentare il maggiore rischio nei processi produttivi del settore edile. L'impegno delle parti istituzionali e sociali rimane attivo e ciascuna, per la sua parte, non perde occasione per testimoniare l'attenzione al problema. L'informazione e la formazione sono i pilastri per determinare un giusto comportamento dei lavoratori a fronte di lavorazioni in quota o su coperture. La Scuola Edile ha progettato specifici percorsi formativi, con rilascio di attestato di frequenza, per i soggetti che devono rispettare (lavoratori dipendenti e/o lavoratori autonomi) o far rispettare (preposti, imprese, coordinatori) comportamenti rispettosi delle norme legislative in materia di prevenzione infortuni e, in particolare, per le cadute dall'alto. La formazione sarà anche un momento di confronto e di discussione delle esperienze maturate nel contesto dell'impresa di appartenenza.



Durata

Inizio 13 ottobre 2003.

È articolato in tre specifici sottoprogetti, della durata di 8 o 15 ore tra lezioni ed esercitazioni, saranno ammessi 12 partecipanti per ogni sottoprogetto, selezionati in base alle motivazioni attraverso un test.

Rivolto a

Imprese, servizi di prevenzione e protezione, lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti.

Informazioni e iscrizioni

Scuola Edile di Modena
via dei Tipografi, 24 – 41100 Modena
Tel. 059/283511 – Fax 059/281502
e-mail: edilform@scuolaedilemodena.it

Avvertenze

Il termine delle iscrizioni è il 26 settembre 2003.

AGGIUNGI VALORE AL TUO SAPERE

Fondo Sociale Europeo

Provincia di Modena

delibera n°158 del 29 aprile 2003



Provincia di Modena



Corso gratuito

Operatore macchine movimento terra

Finalità e motivazioni

Tra le tecnologie prodotte per le lavorazioni del settore edile e del più generale comparto delle costruzioni, le macchine per il “movimento terra” sono sicuramente quelle più sofisticate e versatili.

Il repentino evolversi della tecnologia costruttiva di tali macchine e l'introduzione nel nostro ordinamento legislativo delle normative comunitarie ha trovato le maestranze edili impreparate a utilizzarle con competenza e professionalità. Le imprese del settore hanno continuato ad alimentare un mercato del noleggio con o senza operatore che ha raggiunto notevoli dimensioni. Contemporaneamente, le più recenti restrizioni per la movimentazione manuale dei carichi hanno indotto le imprese a dotarsi di piccole macchine per il movimento terra e dei materiali. Il passaggio ad una movimentazione sempre più meccanica ha portato le maestranze a improvvisarsi operatori con il risultato che, nella maggioranza dei casi, chi utilizza le macchine non possiede le informazioni e la formazione necessarie per utilizzarle nel modo corretto.

Questo progetto intende accompagnare la tecnologizzazione delle piccole e medie imprese edili con un intervento di formazione che possa esaltarne l'impiego e assicurare al datore di lavoro la possibilità di valutare, in relazione alle diverse funzioni della macchina, i costi-benefici dell'investimento.



Durata

120 ore – Inizio: 13 ottobre 2003.

Competenze di base

Rispettare la normativa vigente in materia di lavoro, in particolare relativamente al settore di riferimento (Ccnl) – auto-orientarsi rispetto al settore delle costruzioni e ai suoi ruoli – rispettare la normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e igiene nell'esecuzione di tutti i lavori assegnati.

Competenze tecnico-professionali

Coordinare il proprio lavoro con gli altri operatori di mezzi meccanici – verificare l'idoneità delle macchine da utilizzare per il lavoro specifico che si deve effettuare – controllare lo stato meccanico della macchina e il suo funzionamento – eseguire lavori di demolizione programmando le fasi operative – adottare dispositivi specifici per la sicurezza.

Competenze trasversali

Comunicare correttamente e instaurare rapporti positivi e costanti con i colleghi, il capo-cantiere e il tecnico di cantiere dell'impresa - predisporre/proporre e attuare strategie di risoluzione di problematiche relative ai pericoli ed esigenze connessi con l'attività lavorativa.

Luogo

Scuola Edile di Modena
via dei Tipografi, 24 – 41100 Modena
Tel. 059/283511 – Fax 059/281502
e-mail: edilform@scuolaedilemodena.it.it

Avvertenze

Il corso sarà attivato solo in caso del raggiungimento di 12 iscritti. Il termine delle iscrizioni è il 10 ottobre 2003.



Provincia di Modena



Corso gratuito

tecnico dei cantieri edili

Finalità e motivazioni

Il tecnico di cantiere edile è una figura professionale che, in possesso di conoscenze disciplinari di tecnica ed organizzazione dei cantieri, è in grado di programmare, coordinare e controllare uno o più cantieri nel loro complesso al fine di garantire gli obiettivi di produzione programmati.

La formazione dei partecipanti sarà mirata allo sviluppo di una progressiva autonomia tecnico-relazionale, secondo un approccio rivolto alla soluzione dei problemi complessi che si manifestano nella pianificazione e nella gestione del cantiere edile.

La scuola edile, con propri fondi, riconoscerà un "premio di frequenza" ai partecipanti che avranno superato l'esame finale.

Il corso, inoltre, fornisce competenze trasversali tali da poter esercitare la funzione di coordinatore della sicurezza, secondo la normativa del dlgs. 494/96.



Durata

Inizio: 13 ottobre 2003.

700 ore tra lezioni, esercitazioni, stage e visite guidate; saranno ammessi 12 partecipanti, selezionati in base alle motivazioni attraverso un test attitudinale.

Rivolto a

Giovani in possesso di diploma di geometra.

Informazioni e iscrizioni

Scuola Edile di Modena
via dei Tipografi, 24 – 41100 Modena
Tel. 059/283511 – Fax 059/281502
e-mail: edilform@scuolaedilemodena.it

Avvertenze

Il termine delle iscrizioni è il 26 settembre 2003.

AGGIUNGI VALORE AL TUO SAPERE
Fondo Sociale Europeo
Provincia di Modena
attestato rilasciato: diploma di qualifica superiore



Provincia di Modena



Con il patrocinio
dell'Istituto per Geometri
G. Guarini

Corso gratuito

Il lavoratore può aderire al fondo versando l'1 per cento della propria retribuzione, l'azienda ci mette un altro 1 per cento

La FLC (la sigla unitari dei sindacati edili Filca-Cisl, Fillea-Cgil e Feneal-Uil) giudica molto importante l'adesione al fondo perché permette al lavoratore di costruirsi una pensione integrativa con un



Per essere più chiari e fare un esempio, possiamo dire che il costo effettivo annuo di un lavoratore con una retribuzione media annua di 15.400 euro è pari a 154,00 euro; per effetto dell'esenzione di tale somma dall'imponibile fiscale il costo annuo si riduce a 109,32 euro. In definitiva, con un esborso effettivo a suo carico di meno di 110 euro annui, il lavoratore si garantisce una pensione futura che andrà a integrare quanto percepirà dall'INPS.

In queste settimane Filca-Fillea-Feneal di Modena sono impegnate in una campagna di assemblee informative in tutta la provincia, in quanto la previdenza complementare è uno strumento contrattuale che prende avvio oggi e sarà materia di costante confronto e discussione in tutti i futuri contratti. ●